

Conoscere la LIS

Lingua dei Segni Italiana



A cura della Dott.ssa Judy Esposito

LIS – LINGUA DEI SEGNI ITALIANA



- ▶ Cos'è?
- ▶ Perché studiarla?
- ▶ Perché è importante?
- ▶ A cosa serve ?
- ▶ Dove utilizzarla?
- ▶ Quali sono gli sbocchi professionali?

LIS

A cosa serve?

Perché studiarla?

- ▶ È una risorsa;
- ▶ Un mezzo di inclusione;
- ▶ Determina integrazione, identità e cultura;
- ▶ Favorisce il raggiungimento di un completo sviluppo cognitivo-linguistico-relazione della persona sorda;
- ▶ Consente al bambino sordo di sviluppare abilità linguistiche e intellettive prima dell'acquisizione della lingua parlata;
- ▶ Favorisce, nell'adulto sordo, l'acquisizione di una maggiore consapevolezza della lingua vocale e dei valori della cultura di appartenenza.

Sbocchi professionali



- ▶ **Assistente alla comunicazione per non udenti:** garantisce l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione (L/104). Il ruolo dell'assistente alla comunicazione è quello di mediare, di fare da ponte tra il bambino sordo e l'ambiente. Oltre ad avere il compito di educare il bambino sordo alle competenze linguistiche, ha l'obiettivo di trasmettere la cultura del popolo sordo, di aiutare il bambino a costruire una propria personalità e renderlo autonomo.
- ▶ L'assistente alla comunicazione non sostituisce l'insegnante di sostegno ma coopera con esso.
- ▶ L'assistente alla comunicazione interviene prioritariamente in ambito scolastico, ma in taluni casi anche in ambito domiciliare in affiancamento a soggetti con disabilità sensoriali per accompagnare e consolidare il percorso verso l'autonomia nello studio.

Sbocchi professionali

- **Educatore:** l'educatore sordo è, per il bambino sordo, un supporto indispensabile per la costruzione della propria identità e agisce come uno specchio nel quale il bambino sordo vede riflesso il proprio futuro come individuo adulto realizzato. Ha una competenza LIS ma anche pedagogica, il suo intervento riguarda la fascia d'età che va dai 0 ai 10 anni
- **Interprete Lis:** persona specializzata nella traduzione e interpretazione della lis.
L'interprete svolgendo un incarico di mediatore, deve essere in grado di comprendere le lingue e le culture nelle quali opera, cosicchè la traduzione del messaggio possa avvenire sia a libello linguistico che culturale.
- **Cooperative sociali:** cooperative che si occupano del mondo dei sordi e cercano persone che conoscono la Lingua dei segni Italiana.

LA LIS COME MODALITA' DI COMUNICAZIONE ALTERNATIVA



- ▶ Ci sono casi in cui la naturale acquisizione del linguaggio, che normalmente avviene nei primi 3 anni di vita del bambino, è compromessa.
- ▶ Alcune malattie genetiche o sindromi hanno fra i loro sintomi l'assenza del linguaggio verbale e deficit della comunicazione. Per cui in alcuni casi il bambino non è assolutamente in grado di parlare soffrendo di patologie che ostacolano la comunicazione.
- ▶ In questo contesto possono essere utilizzati dei **SISTEMI SEGNANTI**, codici gestuali a metà tra la lingua parlata e la lingua dei segni, costruiti artificialmente.

IS - ISE



► IS (ITALIANO SEGNATO)

- Non ha sue regole grammaticali.
- Segna la struttura grammaticale della lingua vocale.
- Utilizza il lessico della LIS.
- Non ha parti del discorso come articoli, preposizioni e composizioni verbali.

► ISE (ITALIANO SEGNATO ESATTO)

- Sistema gestuale in grado di seguire parola per parola la lingua vocale.
- Integra la dattilologia (alfabeto manuale) e forme visive ideate per gli articoli, alcune preposizioni e coniugazioni verbali.
- L'ordine degli elementi della frase segue l'italiano parlato (SVO)



IS – ISE - LIS

LINGUA DEI SEGNI ITALIANA

Tavolo mela sopra
Tu bicicletta andare?
Luca sua auto bianca

ITALIANO SEGNATO

Mela sopra tavolo
Tu andare bicicletta?
Auto Luca bianca

ITALIANO SEGNATO ESATTO

La mela è sul Tavolo
Vai in bicicletta?
L'auto di Luca è bianca



La LIS non uccide la parola, bensì costituisce una modalità linguistica di complemento estremamente preziosa, fungendo da supporto didattico alla terapia logopedica e all' insegnamento. E' fondamentale che al bambino siano rese accessibili tutte le opportunità comunicative, funzionali alla sua crescita, all'educazione e allo sviluppo di un autonomia personale.

Perché è importante la Lis?



“La cecità allontana le persone dalle cose, la sordità allontana le persone dalle persone”

Helen Keller



Cos'è la LIS?



- *Forma di comunicazione visivo – gestuale, diversa da quella acustico – vocale abitualmente utilizzata tra le persone udenti;*
- *Lingua a tutti gli effetti, costituita da un registro linguistico, precise caratteristiche morfosintattiche, lessicali, fonologiche e grammaticali;*
- *Strumento che consente il raggiungimento di un completo sviluppo cognitivo – linguistico – relazionale;*
- *Determina integrazione, identità e cultura;*
- *E' la forma di comunicazione preferita se non l' unica usata dalla maggior parte dei sordi;*
- *E' la madrelingua per i bambini sordi ed è preferita alla forma scritta di comunicazione perché è immediata e garantisce ai sordi una maggiore e corretta comprensione dell' informazione.*

Lingua dei Segni italiana



- Segni
- Lessico e regole grammaticali
- Canale visivo
- Sistema simbolico

Cosa **NON** è la LIS!



- **NON** è una forma abbreviata dell'italiano;
 - **NON** è una mimica;
 - **NON** è un codice morse;
- **NON** è un semplice alfabeto manuale;
- **NON** è un supporto all'espressione della lingua parlata.



NON esiste una lingua dei segni universale

Ciascuna comunità sorda ha sviluppato una sua lingua dei segni, con proprie specifiche varianti territoriali ed un forte legame con le rispettive culture di appartenenza.

Si contano più di 130 lingue dei segni.

Si parla così di:

- *Langue des signes française (LSF)*
- *American sign Language (ASL)*
- *British sign Language (BSL)*
- *Lingua dei segni italiana (LIS)*

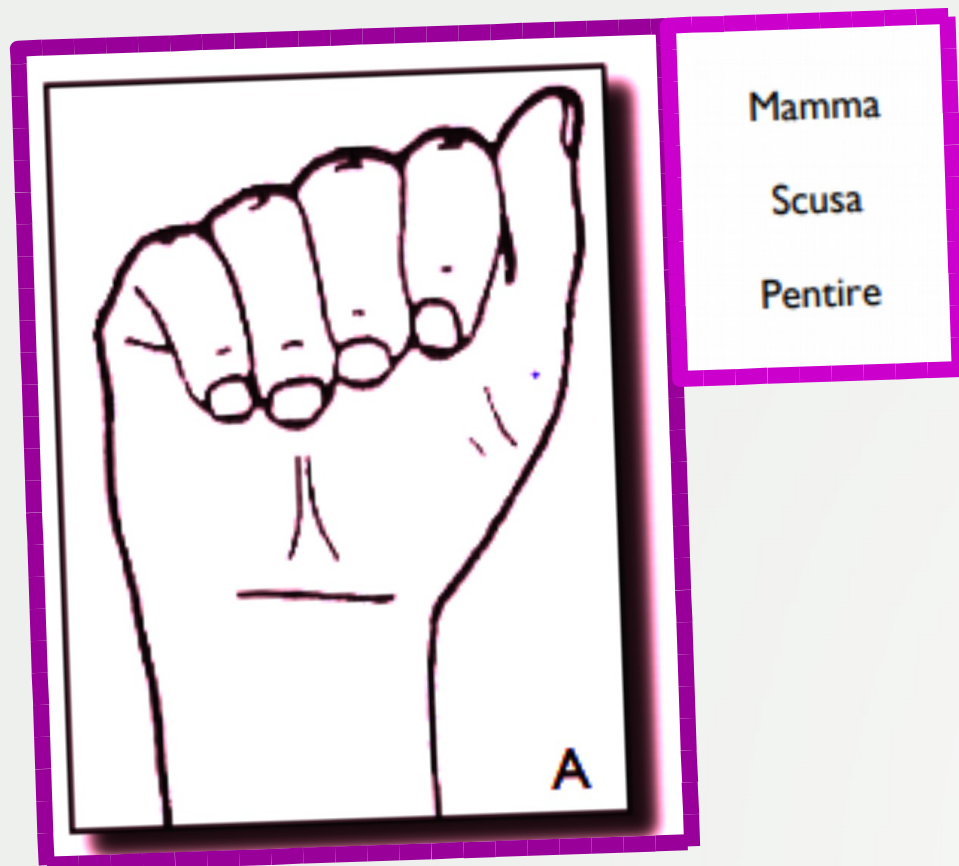
PARAMETRI FUNZIONALI



- Ogni segno della LIS che viene eseguito da una o due mani è composto da diversi parametri:

LUOGO (16) - CONFIGURAZIONE (56)
ORIENTAMENTO (6) - MOVIMENTO (40)

CONFIGURAZIONE



- Serve a definire la forma assunta dalla mano durante l'esecuzione del segno.
- Nella Lis esistono 56 configurazioni che possono essere usate sia da una sola mano che da entrambe.

LUOGO

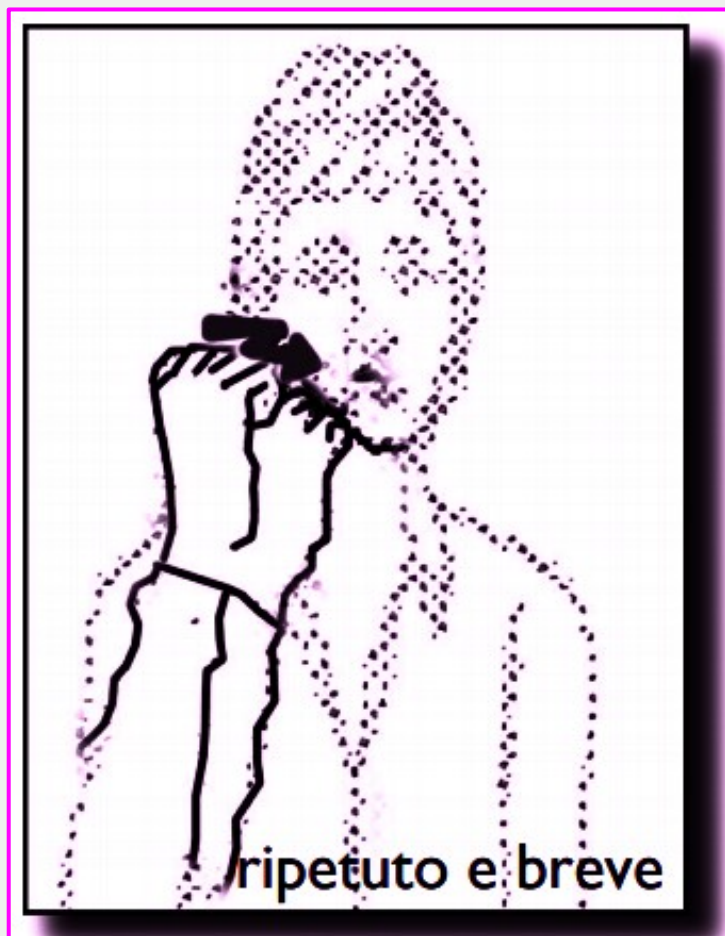


Si intende il punto nello spazio in cui viene eseguito il segno.



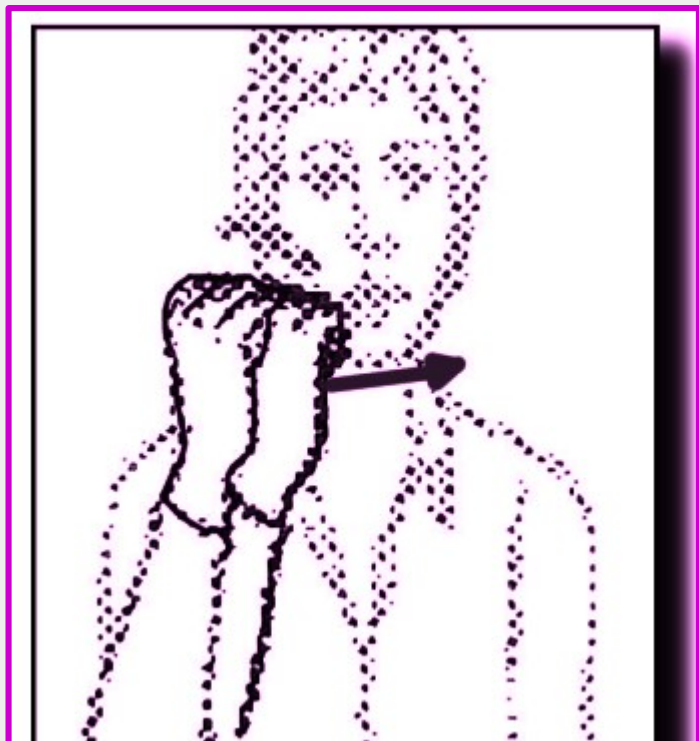
- Lo **spazio segnico** è un quadrato virtuale che si estende dall'estremità del capo alla vita e da una spalla all'altra, non esistono segni eseguiti sulla schiena o sulla parte posteriore del capo.
- Lo spazio segnico ha un'estensione ben definita.
- I movimenti delle mani avvengono in modo da rendere percepibile la contemporanea esecuzione delle componenti non manuali.

MOVIMENTO



- Si fa riferimento al moto compiuto dalla mano per l'esecuzione del segno.
- Vengono coinvolte 4 parti motorie della mano:
 - Mano intera
 - Dita della mano
 - Braccio
 - Polso

ORIENTAMENTO



Riferito a una linea ideale perpendicolare al palmo della mano, che indica la posizione della mano

- Si intende la posizione della mano durante l'esecuzione del segno.
- In LIS sono presenti sei tipi di orientamento:
 - Verso il segnante
 - Verso l'alto
 - Verso il basso
 - Verso sinistra
 - Verso destra
 - Verso l'avanti

COMPONENTI NON MANUALI

- Capo
- Sopracciglia, fronte
- Occhi
- Guance
- Naso
- Labbra, denti, lingua
- Spalla

Ad aggiungersi a questi parametri troviamo un altro importante sistema per differenziare i segni tra loro: CNM (Componenti Non Manuali);

Potrebbero essere definiti come il 5° parametro funzionale;

Essi non appaiono in tutti i segni ma la loro presenza è talvolta necessaria per dare completezza al significato del segno (espressione facciale).

Come si struttura la LIS dal punto di vista morfo – sintattico?

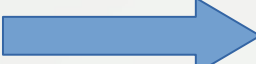


L'ordine degli elementi di una struttura sintattica della lingua italiana è così costituito:

Articolo – Nome – Verbo - Aggettivo - Pronome

- **Nella grammatica LIS troviamo tutti gli elementi sopra citati, tranne l'**articolo**.**
- **I sostantivi sono privi di genere, non è operata alcuna congiunzione verbale, solo una distinzione tra azione passata, presente e futura.**

L'italiano è una lingua SVO (soggetto + verbo + oggetto) mentre nella Lis è possibile trovare quasi sempre la struttura SOV (soggetto + oggetto + verbo)

Gianna ama Maria  *Gianna Maria amare*

- Nella Frase **NEGATIVA** la negazione viene posizionata dopo il verbo

“ lo cinema andare NO”

- Per le frasi **interrogative** o **imperative**, invece, la costruzione della frase resta invariata ma diventa molto importante l'espressione facciale che si usa.

*Come si specifica il **singolare** dal **plurale** ?*

- Se il nome è plurale il segno è moltiplicato, ma spesso si può ricorrere anche ad aggiungere un altro segno al nome che vogliamo rendere plurale.

DONNA-TANTE DONNE.



DONNA (SINGOLARE)



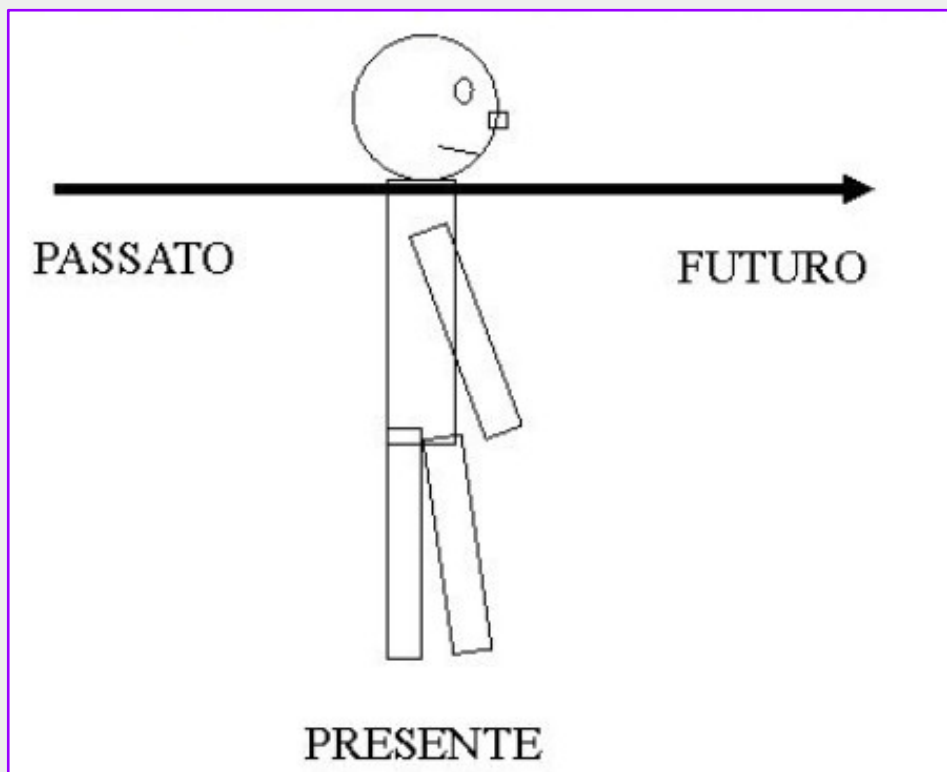
DONNE (PLURALE)
TANTE----- DONNE



- Molti sostantivi sono maschili e **per distinguere il femminile dal maschile** si utilizza alla fine del segno:
 - il segno che identifica la “A” o la “O” (nel primo caso se riferito ad un soggetto femminile e nel secondo se ad un soggetto maschile);
 - labializzando la fine della parola;
 - aggiungendo il segno “donna” o il segno “uomo”.



- Per quanto riguarda gli aspetti temporali, non esistono nella LIS i tempi dei verbi come nelle lingue vocali, il verbo viene sempre segnato **all'infinito**.
- Il segno del verbo, per essere coniugato nel tempo, viene eseguito lungo una linea immaginaria denominata “*la linea del tempo*” situata sul piano orizzontale all'altezza della spalla del segnante:
 - i segni riferiti al **passato** muovono verso la spalla del segnante (movimento all'indietro);
 - i segni riferiti al **presente** sono eseguiti nello spazio davanti al segnante;
 - i segni riferiti al **futuro** muovono in avanti rispetto al segnante.



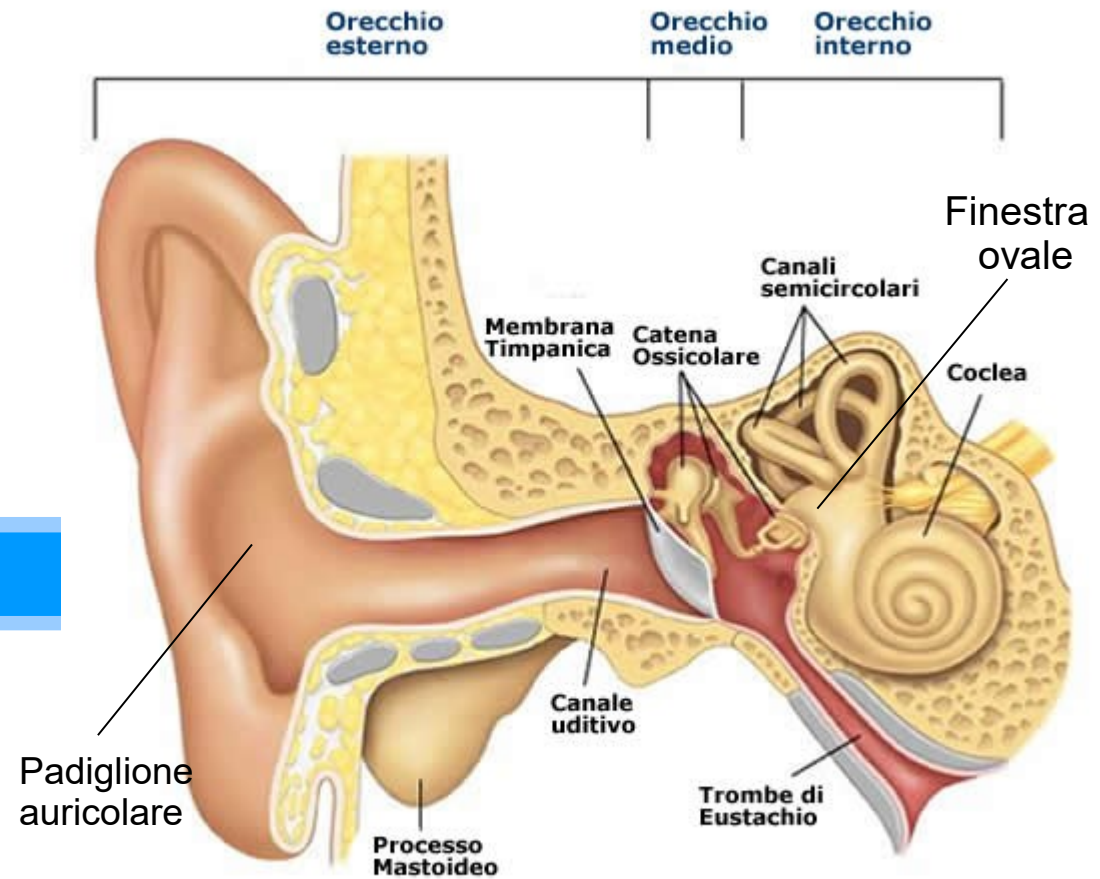
- Inoltre, per indicare un'azione che sta per avvenire, imminente, si usa il verbo **'dovere'**:

Sto per andare da mamma ➡ *Mamma andare devo*

- se l'azione è già avvenuta si utilizza il segno **'fatto'**

Ho mangiato la pizza ➡ *Pizza mangiare fatto*

L'APPARATO Uditivo: ANATOMIA E FISIOLOGIA DELL'ORECCHIO



ORECCHIO MEDIO



TRE OSSICINI

Martello

Incudine

Staffa

Legamenti

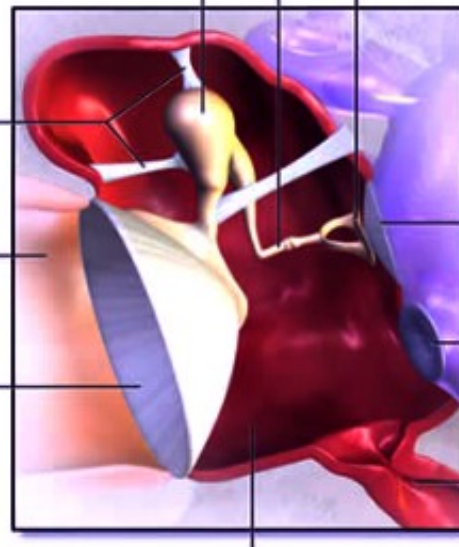
Meato acustico esterno

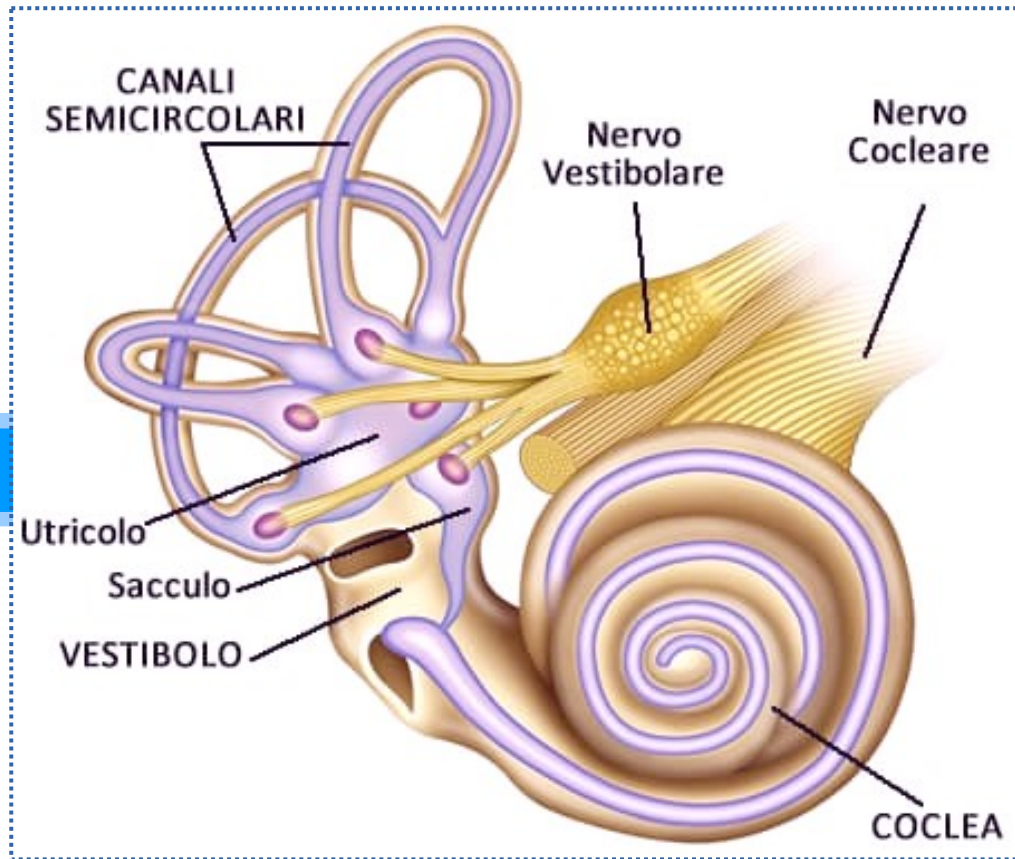
Timpano

Finestra
ovale

Finestra
rotonda

Tubo
uditivo







L'onda sonora aziona la membrana timpanica

La membrana timpanica aziona gli ossicini

Gli ossicini azionano a loro volta la membrana della finestra ovale

**Il movimento della finestra ovale mette in movimento il liquido
contenuto nella coclea**

**Il movimento del liquido della coclea provoca una risposta nei neuroni
sensoriali**

**Il segnale viene poi trasferito ed elaborato da una serie di nuclei del
tronco encefalico**

**Gli output di questi nuclei vengono inviati ad un nucleo di
ritrasmissione nel talamo, il *Nucleo genicolato mediale***

**Il NGM proietta alla corteccia *uditiva primaria* o *A1* situata nel lobo
temporale**

Perdita dell'udito

- ◆ Tutte le condizioni che a livello dell'orecchio medio bloccano il normale trasferimento delle vibrazioni dalla membrana del timpano alla finestra ovale provocano **sordità di conduzione** (periferica). Qualunque ostacolo esterno al canale uditivo, (tappo di cerume, acqua) può causare temporanea perdita dell'udito.
- ◆ Quando il problema è a livello della chiocciola, o lungo la via acustica, si verifica la **sordità nervosa** (centrale). In questo caso le vibrazioni continuano ad arrivare alla finestra ovale, ma i ricettori non rispondono, oppure emettono risposte che non raggiungono la destinazione centrale.

La sordità è un deficit più o meno grave del senso dell'udito. Essa è classificata in 5 gruppi, in relazione alla perdita dell'udito, espressa in decibel:

- Sordità lieve (con soglia tra 20 e 40 decibel)
- Sordità Media (con soglia tra 40 e 70 decibel)
- Sordità Grave (con soglia tra 70 e 90 decibel)
- Sordità Profonda (con soglia tra 90 e 120 decibel)
- Sordità Totale (con soglia maggiore a 120 decibel)

Cause dell'Ipoacusia



◆ Ipoacusia Congenita

Si manifesta dalla nascita. Nella grande maggioranza dei casi questo tipo di sordità è legata a fattori ereditari, ma non sono affatto rare problematiche di altro tipo, come ad esempio eventuali virus contratti dalla mamma durante la gravidanza (la rosolia, la toxoplasmosi, il citomegalovirus).

◆ Ipoacusia Acquisita

Si manifesta dopo la nascita a seguito di infezioni batteriche o virali (il morbillo, la meningite, la parotite) e in rari casi può essere legata anche a fattori come accumulo di cerume nel dotto cocleare, oppure come effetto collaterale legato all'utilizzo di alcuni farmaci.

I vari tipi di ipoacusia

- ◆ **In base alla sede in cui è localizzato il danno l'ipoacusia viene classificata in:**
 - **Ipoacusia Trasmissiva**
 - **Ipoacusia Neurosensoriale**
 - **Ipoacusia Mista**
 - **Ipoacusia Centrale**

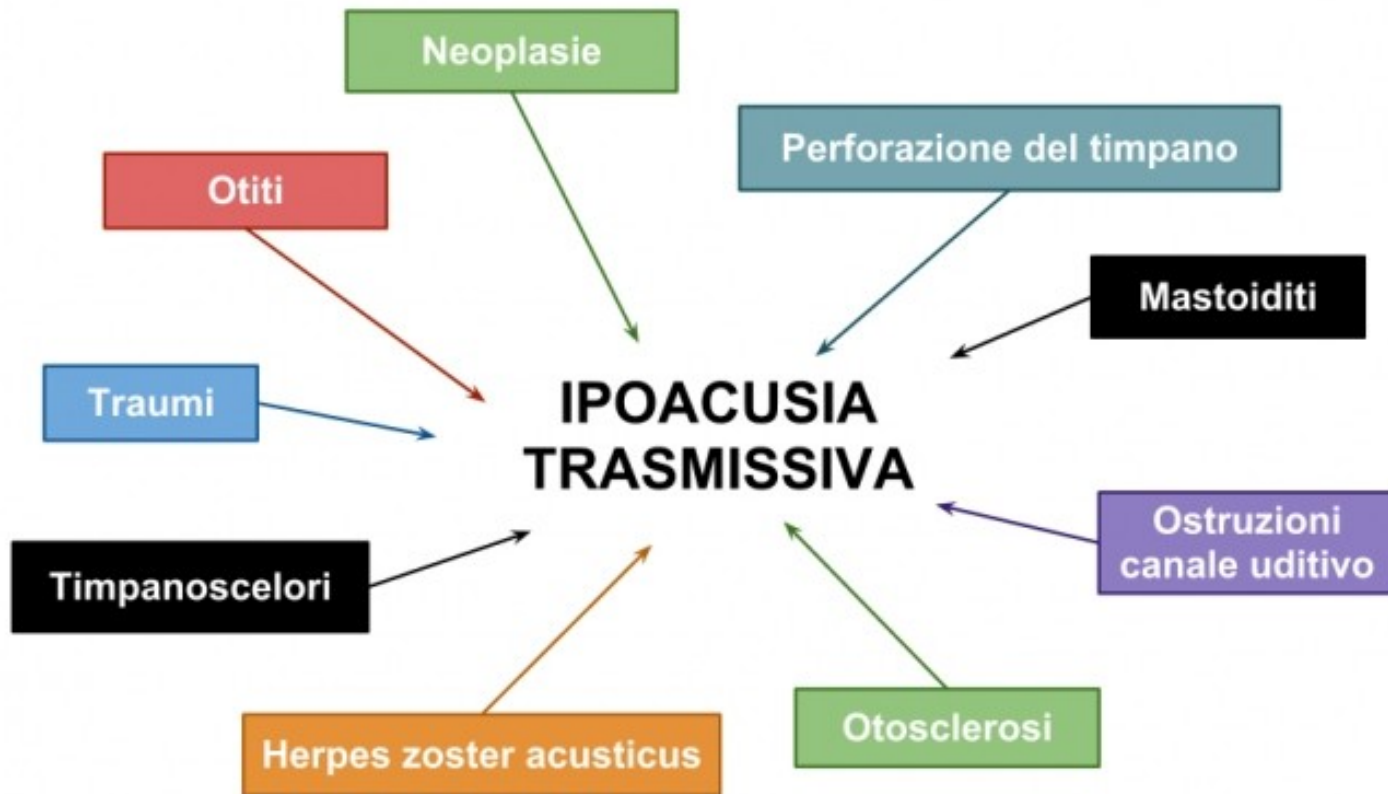
◆ Ipoacusia Trasmissiva

La compromissione che determina il deficit sensoriale è localizzata nell'apparato di trasmissione meccanica del suono, ossia quella regione anatomica deputata a raccogliere, trasmettere ed amplificare le onde sonore (padiglione auricolare, timpano e catena di ossicini).

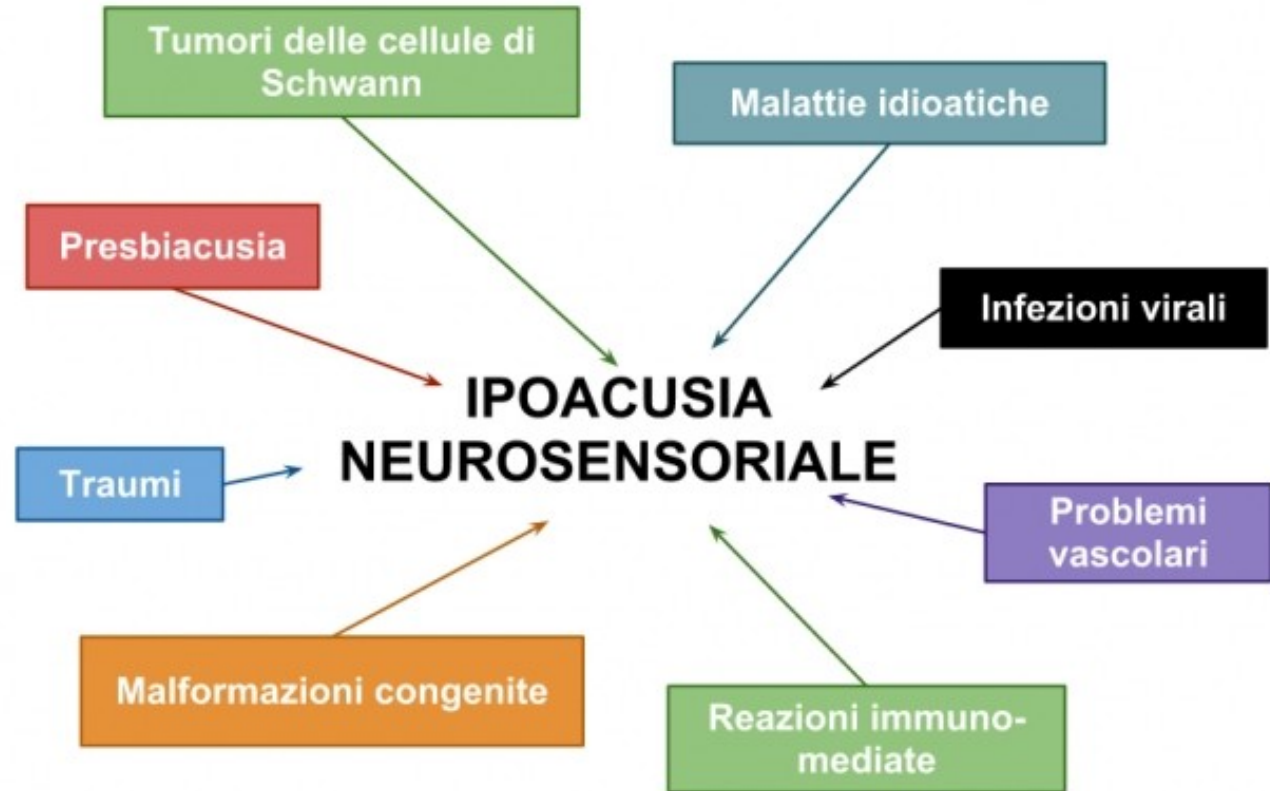
◆ Ipoacusia Sensoriale

E' relativa all'orecchio interno che ha perso la sua capacità di trasformare correttamente le vibrazioni in impulsi nervosi. In questo tipo di ipoacusia il danno è a carico delle cellule uditive o delle fibre del nervo acustico. Il soggetto colpito da ipoacusia neurosensoriale sente i suoni, ma non li riconosce.

CAUSE IPOACUSIA TRASMISSIVA



CAUSE IPOACUSIA NEUROSENSORIALE



◆ Ipoacusia Mista

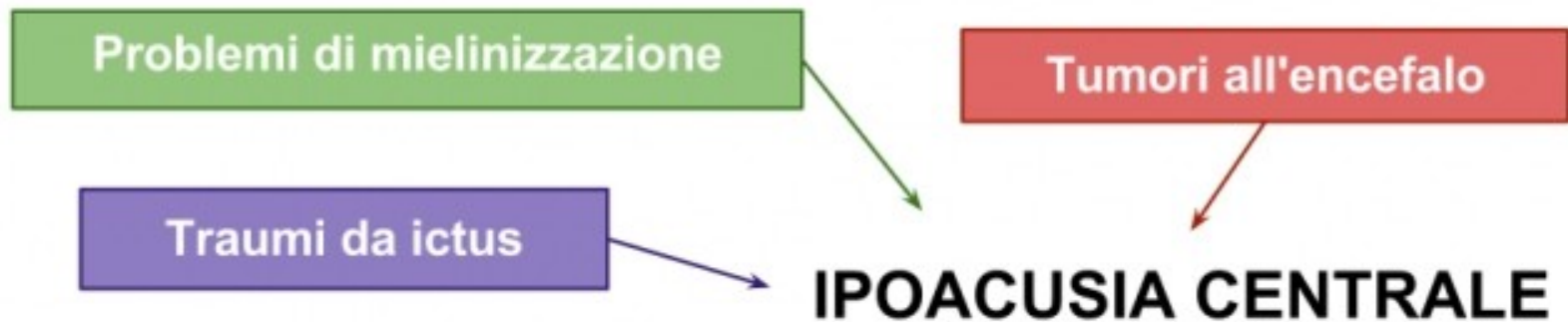
Sono coinvolte contemporaneamente problematiche di tipo trasmissivo e neurosensoriale, quindi il danno è localizzato sia nell'apparato di trasmissione meccanica e quindi l'orecchio esterno e medio, che in quello di trasduzione ovvero la coclea, ed ancora quello di trasmissione e quindi il nervo acustico.

◆ Ipoacusia centrale

E' caratterizzata da un danno a livello del tronco encefalico oppure a livello di strutture superiori a esso. Sono generalmente provocate da patologie da demielinizzazione delle vie nervose oppure da malformazioni o mancanza dei centri uditivi dal tronco dell'encefalo al cervello.



CAUSE IPOACUSIA CENTRALE





E' bene chiarire come l'epoca d'insorgenza della sordità determini diversi effetti sullo sviluppo comunicativo del bambino.

In ambito audiologico viene usata la suddivisione:
Preverbale e Postverbale.

Per **sordità preverbale** intendiamo due tipi di ipoacusia:

- ipoacusia insorta prima dell'inizio del processo di acquisizione del linguaggio (intorno all'anno di età);
- ipoacusia insorta tra il primo ed il terzo anno di età, epoca in cui il bambino dovrebbe aver raggiunto la struttura sintattico-grammaticale minima propria del linguaggio dell'adulto.



Per **sordità postverbale** in epoca infantile distinguiamo:

- ipoacusia insorta nella prima infanzia, dai tre ai sette anni, periodo in cui le abilità comunicativo-linguistiche anche se acquisite non sono ancora del tutto consolidate;
- ipoacusia insorta nella seconda infanzia, dai sette ai diciotto anni, periodo in cui il linguaggio verbale è già consolidato.

Nel primo caso l'insorgenza di una sordità severa provoca una rapida regressione delle abilità linguistiche, mentre nel secondo caso si assiste a quadri diversi legati allo sviluppo psicointellettivo del soggetto.

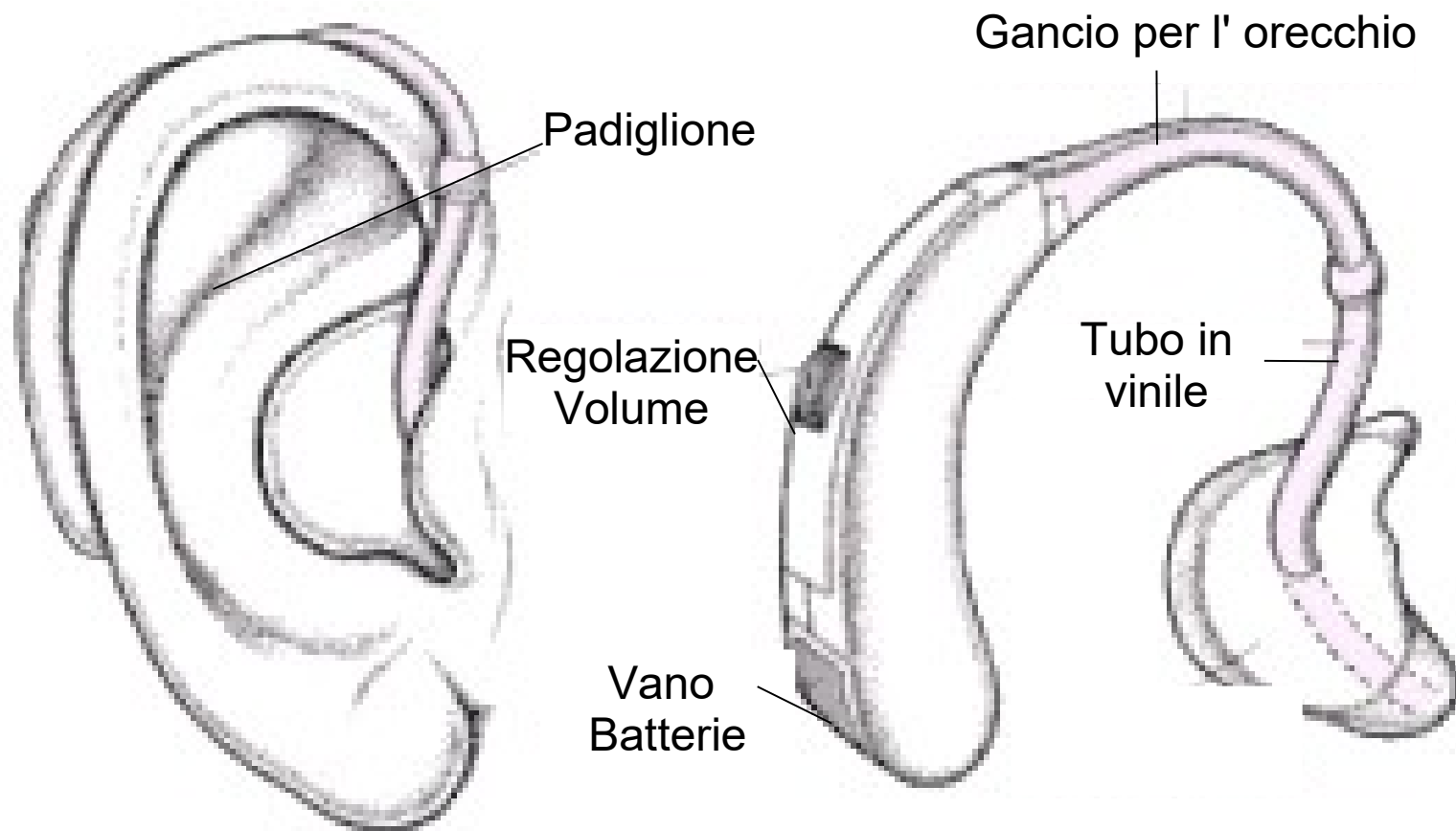
Le terapie per l'ipoacusia



- ◆ Le principali opzioni terapeutiche per l'ipoacusia sono di tipo farmacologico, chirurgico e protesico.
- ◆ Una gran parte delle ipoacusie viene trattata con l'ausilio di apparecchi acustici o di protesi impiantabili.
- ◆ Le terapie farmacologiche sono indicate nelle ipoacusie improvvise, in quelle provocate dalle otiti medie e nelle forme neurosensoriali dovute a patologie autoimmuni sistemiche e non.
- ◆ L'opzione chirurgica viene utilizzata nelle ipoacusie provocate da otiti medie di tipo cronico, nelle otiti medie croniche timpano-sclerotiche e nelle ipoacusie causate da otosclerosi stapedo-ovolare.

Protesi acustica

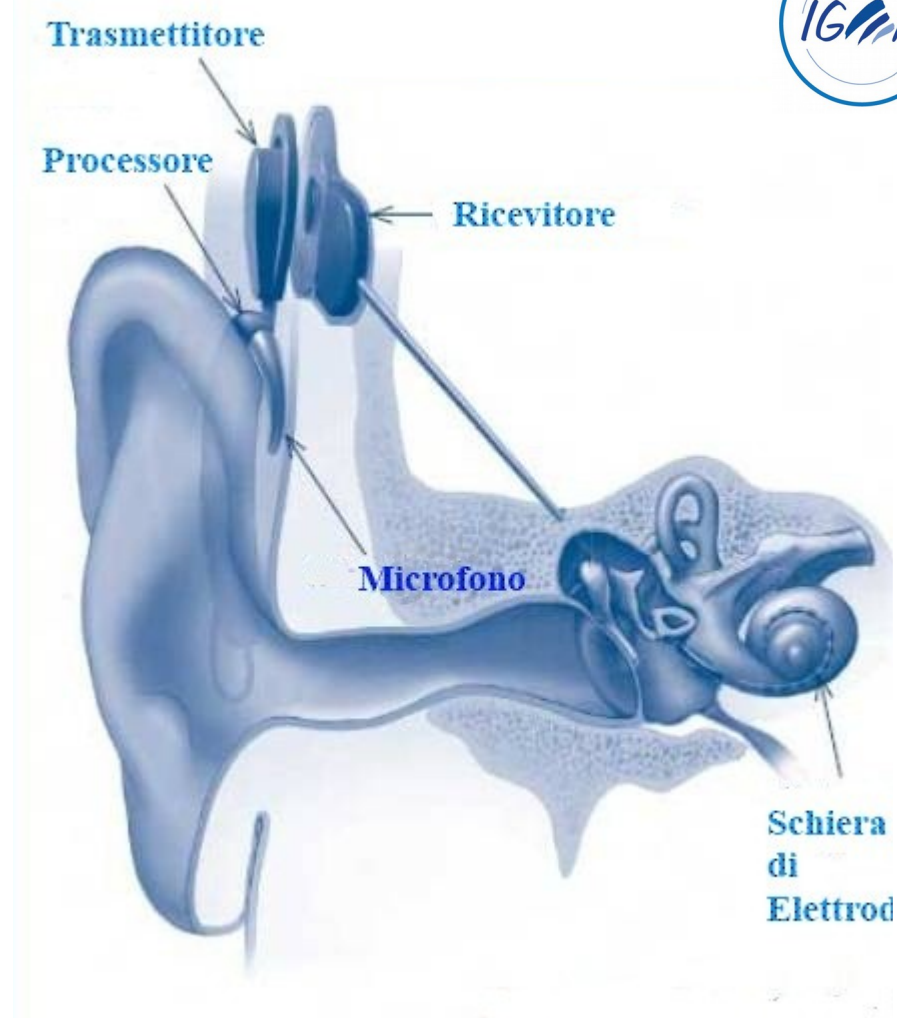
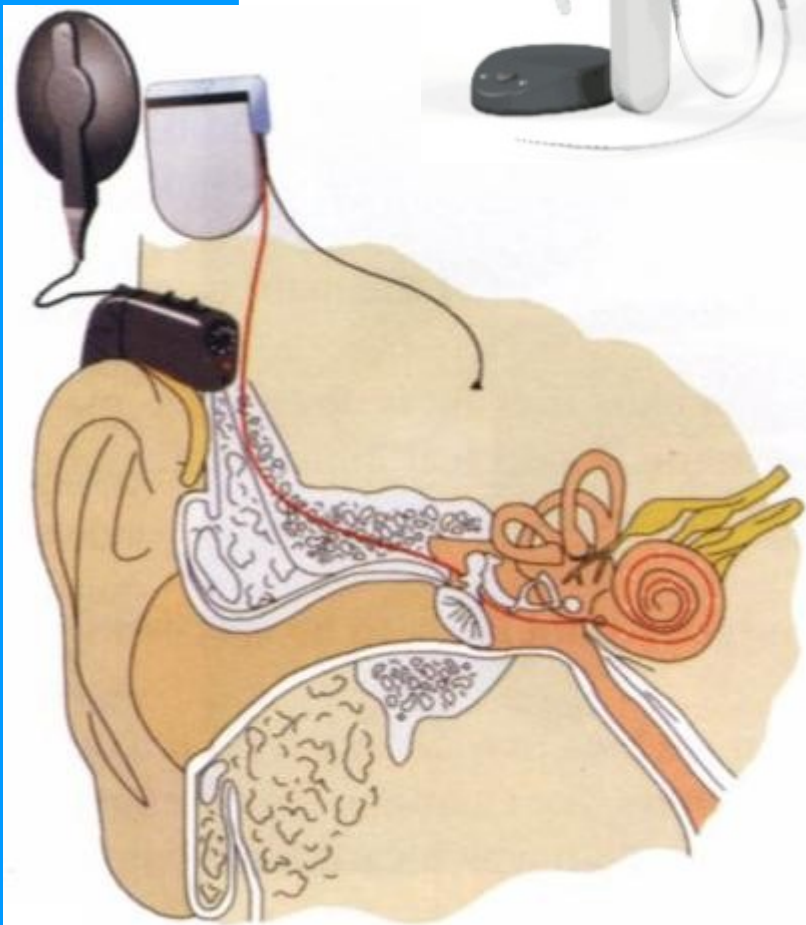
- ◆ La protesi acustica, tramite amplificazione, stimola le cellule nervose dell'orecchio interno ancora funzionanti e sfrutta al meglio le strutture nervose residue dell'orecchio.
- ◆ Si compone di microfono, circuito elettronico e altoparlante.
- ◆ Il principio di funzionamento è semplice: i suoni sono captati uno ad uno da più microfoni e vengono elaborati e amplificati digitalmente da un microprocessore e quindi ritrasformati in suoni e inviati al timpano.



L'impianto cocleare



- ◆ È un dispositivo elettronico, molto sofisticato, in grado di sostituire il funzionamento dell'orecchio interno, la coclea.
- ◆ Anche di fronte ad una grave distruzione della coclea le informazioni acustiche trasformate in segnali elettrici dall'impianto cocleare vengono inviati direttamente al nervo e da questo al cervello.
- ◆ Converte i segnali acustici in segnali elettrici oltrepassando le strutture danneggiate stimolando direttamente il nervo acustico.
- ◆ La parte esterna comprende un piccolo computer elaboratore dei suoni, con microfono e un antenna trasmittente.
- ◆ La parte interna è costituita da un ricevitore e da elettrodi (in numero variabile a seconda del modello).





L'eterogeneità della persona sorda comprende oltre alle diverse tipologie di sordità, anche l'accettazione e la non accettazione del deficit uditivo, il percorso di riabilitazione e le scelte scolastiche.

La persona che utilizza protesi acustiche per sentire NON significa che sente allo stesso modo di una persona udente.

Avere benefici dai supporti tecnologici migliora la qualità di vita ma di certo non può cambiarla.

METODI RIABILITATIVI

STRATEGIE LINGUISTICHE NEI PERCORSI RIABILITATIVI

- Metodo oralista
- Metodo misto o bimodale
- Metodo bilingue



La sordità nello sviluppo della persona

Aspetti cognitivi ed
emotivo-relazionali

L'udito svolge un ruolo importante nella vita di tutti i giorni, anche se non possiamo vedere un oggetto, possiamo, grazie al suono prodotto, rilevarne la presenza, identificarne la fonte e determinarne la localizzazione. L'esistenza di un deficit sensoriale priva il bambino di una fonte di informazione che, normalmente, gli consentirebbe l'esplorazione del mondo circostante e la relativa interiorizzazione dello stesso nel suo psichismo. L'assenza di un ritorno uditivo dall'ambiente circostante rende invalido l'intero canale comunicativo.

La facoltà del linguaggio permette al bambino di imparare la lingua a patto di essere esposto ad essa.

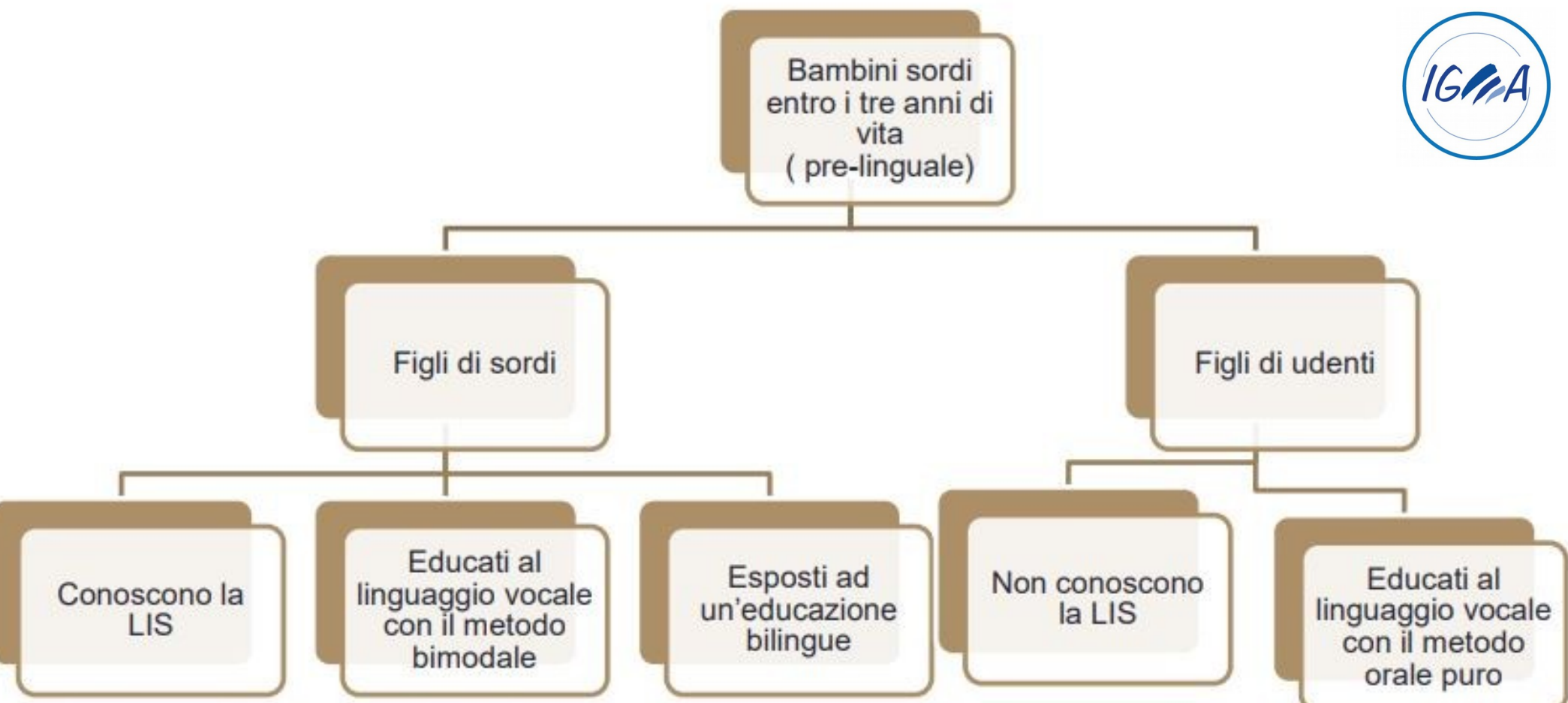
Il bambino sordo, non potendo udire, non può imitare i suoni dell'ambiente, non ha feedback acustici sulla sua stessa produzione e non può comunicare appieno con coloro che lo circondano.

Il bambino sordo prelinguale dopo il balbettio dei primi 2-3 mesi, smetterà di emettere suoni intorno ai 6 mesi e senza un intervento adeguato non sarà in grado di apprendere il linguaggio verbale.

La sordità prelinguistica influenza l'acquisizione del linguaggio con la conseguente compromissione dell'abilità nel costruire concetti e pensieri, con relativo ritardo nello sviluppo intellettuale.

I fattori che influiscono sull'apprendimento del linguaggio nei sordi sono:

- **Gravità della sordità;**
- **Età di insorgenza: prelinguistica o dopo l'acquisizione del linguaggio;**
- **Genitori udenti o non udenti;**
- **Comunicazione con non udenti, con udenti o con entrambi;**
- **Protesizzazione.**



Se un bambino sordo nasce in una famiglia dove almeno un componente conosce la lingua dei segni, lo apprenderà con tempi simili con cui un bimbo udente impara la lingua parlata. Invece nelle famiglia dove nessuno conosce il linguaggio dei segni, il bambino avrà difficoltà ad impararlo perché per lui sarà come una seconda lingua.

I segni in famiglia

Consentono una comunicazione spontanea, completa e veloce con l'ambiente e le persone

Facilitano le conoscenze sul mondo evitando che al deficit si aggiunga un ritardo nell'apprendimento

Permettono al bambino di avere rapporti paritari senza la faticosa lettura labiale

Mettono i bambini in relazione con adulti sordi che possono diventare figure di riferimento nella costruzione della propria identità

L'analisi dello sviluppo cognitivo va effettuato tenendo conto della profondità della sordità e soprattutto della sua influenza sul linguaggio.

La valutazione delle capacità intellettive con prove non verbali mostra che i bambini sordi sviluppano, nella misura in cui sono correttamente stimolati, un' intelligenza pratica vicino alla norma. Tuttavia persiste spesso un deficit nell'ambito dell'astrazione del pensiero formale. I bambini sordi hanno in media un ritardo da 2 a 5 anni nelle loro acquisizioni confrontate con quelle dei bambini udenti.

Tuttavia i risultati sono ben lungi dall'essere omogenei. Alcuni lavori (Yurth e Youniss) riscontrano che i bambini sordi danno prova di un' intelligenza operativa uguale, se non superiore ai bambini normoudenti. Tali risultati portano a pensare che il ritardo sia dovuto più ad una deficienza generale dell'esperienza che non ad una specifica mancanza del linguaggio (Bouton).

L'individuo affetto da sordità grave o profonda preverbale che non ha avuto modo di apprendere una lingua nella sua completezza, secondo tempi e modi naturali, presenta, oltre che sul piano strettamente linguistico, difficoltà sul piano cognitivo:

- Enciclopedia povera e limitata ;**
- Difficoltà ad orientarsi nel tempo ;**
- Difficoltà a comprendere nessi causali ;**
- Difficoltà nel pensiero ipotetico-deduttivo ;**
- Difficoltà nella distinzione tra concreto e astratto.**

Come per lo sviluppo cognitivo, la profondità della sordità condiziona le difficoltà relazionali.

L'incapacità di utilizzare la comunicazione verbale spiega alcuni comportamenti frequenti, evidenziabili nel bambino sordo:

è rumoroso, poco disciplinato, con un emotività assai labile, cocciuto, ostinato e collerico. I suoi giochi sono solitari con un ripiegamento su di sé talvolta massiccio (Aimard).

Sul piano relazionale si descrive un comportamento egocentrico e difficoltà nel comprendere e condividere i sentimenti altrui (Altshuler).

Allorchè il bambino sordo è liberato dal mutismo, il suo linguaggio, come la comprensione del linguaggio altrui, resta tuttavia particolare: non conosce inflessioni della voce, ha difficoltà nell'afferrare i giochi di parole o le espressioni paradossali, inoltre possiede un linguaggio rigido, conformista e poco sfumato. Tutte queste caratteristiche dipendono dalla profonda perturbazione degli abituali canali di comunicazione e sono tanto più importanti quanto meno l'ambiente si è adattato al bambino.

E' riscontrato che i bambini sordi, nati da genitori sordi (Pintmer e Coll.) sono meglio adattati socialmente ed affettivamente ;

L' interazione tra madre udente e bambino sordo risultano essere problematiche rispetto alle interazioni madre-bambino udente.

Le reazioni di vergogna o di senso di colpa, di rifiuto o di iperprotezione influenzano lo sviluppo affettivo del bambino.

Lo scambio interattivo spesso viene interrotto da errori di comunicazione, con conseguente riduzione del tempo totale di interazione.

E' importante un mantenimento del linguaggio (il rischio è che i genitori siano essi stessi muti col bambino sordo), un rafforzamento del contatto umano (dialogo tonico) ed una comunicazione con lo sguardo e i gesti.

Gli studi sull'interazione tra madre udente e bambino sordo hanno evidenziato che le madri sono più intrusive, rigide e non inclini a rispondere al focus d'attenzione del bambino.

Nel caso in cui la madre sia sorda invece i due possono condividere una modalità comune di comunicazione.

Proprio per questo è consolidato che i bambini sordi figli di genitori sordi manifestano generalmente normali modalità di sviluppo nell'area sociale, linguistica e cognitiva.

Il bambino faticando a riconoscere i genitori come coloro in grado di contenerlo emotivamente può iniziare a utilizzare meccanismi di difesa che possono portare ad anestesia dei sentimenti e confusione emotiva.

Sul piano psico - emotivo e relazionale sono evidenziabili :

- Difficoltà nel riconoscere ed elaborare emozioni e connetterle ad una causa ;**
- Isolamento relazionale ;**
- Difficoltà nell' interazione con i coetani ed adulti ;**
- Percezione della propria frustrazione (anche rispetto agli scarsi risultati in relazione ai proprio sforzi) ;**
- Non accettazione di sè, insicurezza, disistima ;**
- Dipendenza**

Il mondo del silenzio

La sordità, un handicap invisibile

Le barriere della comunicazione

- L'abbattimento delle barriere della comunicazione rientra tra gli obiettivi inerenti la rimozione delle barriere architettoniche, misure che messe in atto renderebbero l'ambiente più vivibile non solo per i soggetti con disabilità ma per l'intera società.
- Di fatto, però, le leggi che regolano le barriere architettoniche hanno posto in secondo piano la disabilità uditiva. Dagli anni '70 in poi si sono avviate sporadicamente alcune forme inerenti l'abbattimento delle barriere architettoniche tuttavia quasi esclusivamente in favore dei disabili motori, con l'ausilio di specifici scivoli, parcheggi riservati, allestimento di ascensori o servizi igienici.
- Per gli audiolesi il percorso è ancora arduo e lungo.



Le barriere della comunicazione

- Le barriere della comunicazione sono onnipresenti e pervasive, vanno da tutti gli avvisi fonici presenti in quasi tutte le stazioni ferroviarie, alle trasmissioni televisive non sottotitolate in diretta.
- Prendiamo ad esempio l'Università:

quella di iniziare un percorso universitario per uno studente sordo non è una scelta semplice, in quanto, come tutti i luoghi pubblici, non è attrezzata per gli audiolesi, ovvero mancano installazioni di ausili, come sottotitolazione in diretta, le aule sono enormi e dispersive e lo studente audioleso che non usufruisce dell' interprete perché rieducato con metodo oralista o perché non conosce la LIS, fa fatica a seguire le lezioni del docente che involontariamente si copre la bocca, si nasconde dietro a un microfono o è voltato di spalle per scrivere alla lavagna. Inoltre lo studente audioleso non riesce simultaneamente a seguire la spiegazione e prendere appunti .



Le barriere della comunicazione

- E' anche per questo motivo che i sordi tendono a studiare e ad avvicinarsi a mestieri in cui è richiesta una particolare abilità manuale o visiva; quindi abbiamo moltissimi pittori, scultori, programmatori informatici, etc..
- L'accesso al lavoro per i sordi è molto difficile, questo perché la nostra società è costruita esclusivamente a misura degli udenti.
- Al soggetto sordo vengono precluse tutte una serie di stimolazioni unicamente sonore, relegandolo in un mondo del silenzio.
- Occorre, quindi, sensibilizzare l'opinione pubblica e sollecitare gli enti preposti per far sì che ogni avvisatore fonico sia abbinato ad un segnalatore visivo in tutti gli ambiti e settori pubblici: stazioni, luoghi di svago, di spettacolo, ambienti scolastici e di lavoro, in modo che le informazioni importanti raggiungano tutti gli utenti.



Sordità e Tecnologia

L'individuo sordo ha ritrovato nel processo tecnologico un valido supporto per la comunicazione tra il mondo dei sordi e quello degli udenti.

Possiamo suddividere i mezzi tecnologici in tre grandi gruppi:

- **Gli apparecchi che migliorano la vita quotidiana dell'individuo (avvisatori luminosi, DTS, videotelefono, sistema di trasduzione);**
- **Gli apparecchi che consentono di accedere all'informazione e alla cultura (computer e sottotitoli);**
- **Gli apparecchi che migliorano la capacità di utilizzare il residuo uditivo (protesi e impianto cocleare).'**



Sordità e Tecnologia

- Al primo gruppo appartengono tutti quei dispositivi che sostituiscono al segnale sonoro un segnale luminoso: lo squillo del campanello fa accendere una luce verde sulla porta, il suono del citofono diventa una luce rossa, il trillo del Dts (dispositivo telefonico per sordi) fa lampeggiare la luce collegata, il pianto del neonato viene segnalato da una luce, così le fughe di gas, il timer del forno, la sveglia, ecc.



Sordità e Tecnologia

- Il Dts (Dispositivo telefonico per sordi) consente di chiamare un'altra persona dotata di Dts.
- Sistema di trasduzione invece è completamente automatico e consente ad un sordo munito di Dts di effettuare una chiamata verso un qualsiasi utente munito di un normale telefono. Esso permette alla persona sorda di inviare un messaggio, conversare telefonicamente su argomenti predefiniti, consultando una lista di vocaboli di riferimento che possono essere selezionati dal sordo e permettono al dispositivo di riconoscere le parole pronunciate dall'utente.





Dts (Dispositivo telefonico per sordi)

Sordità e Tecnologia

- Il secondo gruppo include i sottotitoli in TV e computer con e-mail, chat, video chat, web camera che offrono la possibilità di comunicare in tempo reale a distanza vedendo l'interlocutore. Vi sono, inoltre, programmi che facilitano alle persone sorde l'accesso alla cultura, viaggiando su una modalità visiva e software specifici per l'educazione alla lingua parlata (ad esempio *Speech*) che hanno un ruolo fondamentale nell'educazione dei bambini sordi. Con essi si attiva una sorta di educazione permanente, in cui le persone sorde, in un contesto di relax e non rigidamente strutturato, arricchiscono e migliorano la loro competenza morfosintattica e lessica.
- Un servizio all'avanguardia per il mondo dei sordi che consente loro una maggiore integrazione nella società è il servizio ponte. Questo servizio permette di mettere in contatto persone sorde con persone udenti tramite un operatore telefonico attraverso un sms, un fax o un e-mail ed in via sperimentale la Video Chat che consente di comunicare con gli operatori in Lingua dei Segni.



La sordità, un handicap invisibile

Il soggetto sordo è apparentemente un individuo autonomo e non necessita di assistenza fisica come nel caso di altri handicap. Egli manifesta un'integrità fisica e cognitiva nella norma e talvolta questa disabilità è così nascosta, che, se non viene alla luce, può generare malintesi, equivoci e situazioni di profondo disagio. La sordità non si vede, è riconoscibile solo nel momento della comunicazione e molti dimenticano che non è la sordità a rendere i sordi diffidenti, irritabili e polemici, quanto lo scontro quotidiano con barriere che impediscono la comunicazione.

L'impossibilità di instaurare con gli altri delle relazioni significative espone la persona sorda ad una serie di frustrazioni, inoltre a rendere ancora più complessa l'integrazione tra persona udente e sorda è il senso d'impotenza provato dall'udente di fronte alla difficoltà comunicativa che determina una graduale indifferenza emotiva.



Riconoscere l'handicap, considerarlo per ciò che è realmente, consente di non creare dei falsi pietismi e situazioni di discriminazione, né di negare o di costruire fantasie intorno ad esso.

Occorre vincere le barriere della sordità attivandosi e cercando di offrire alla persona sorda una migliore qualità di vita, attraverso adeguati servizi di telecomunicazione, di informazione, di istruzione e di lavoro, perché un deficit fisico si trasforma in Handicap solo se la società non è sufficientemente in grado di attuare tutti gli accorgimenti (spesso molto semplici) necessari per mettere le persone con disabilità in concrete condizioni di pari opportunità.



Rappresentazione sociale della sordità

Stereotipi e pregiudizi

La disabilità determina l'insorgenza di sentimenti di inquietudine e di ansia, rappresentando un attacco alla nostra struttura identitaria. Il rispecchiarsi in minoranze "portatrici di handicap", in rapporto ad un modello maggioritario di riferimento, costituisce un qualcosa di minaccioso che deve essere classificato, denominato e studiato, per poi acquisire un senso comune. Sulla persona sorda che soffre di un disabilità difficilmente riconoscibile a prima vista, convergono molti pregiudizi e stereotipi e nonostante la sordità sia un fenomeno di grande rilevanza sociale, l'opinione pubblica ha tutt'oggi una conoscenza approssimativa e stereotipata.

Tali pregiudizi rappresentano delle barriere, degli ostacoli che si frappongono tra il soggetto audioleso e il mondo degli udenti.

Pregiudizi e stereotipi rinforzano la mentalità dell'assistenzialismo e della compassione, a discapito, di una cultura dell'integrazione.

Generano atteggiamenti di distanza, emarginazione e stigmatizzazione.

Occorre, per una nuova cultura dell'integrazione, andare oltre il pregiudizio dell'handicap e percepire la differenza come originalità, come una risorsa che ci completa e arricchisce.



a cura della Dott.ssa Judy Esposito

- La persona sorda è anche muta
- La persona sorda non parla o se parla, parla male
 - La persona sorda non capisce
 - La persona sorda ha un ritardo mentale
- La persona sorda non può guidare la macchina
- Le persone sorde si sposano solo tra di loro
 - Le persone sorde hanno solo figli sordi
 - Le persone sorde usano solo gesti
 - Le persone sorde usano gesti primordiali
- Le persone sorde non possono maturare processi astratti complessi e pertanto rimangono legati ai dati percettivi
- Le persone sorde non sono in grado di frequentare studi elevati
- La persona sorda non può avere una vita relazionale, psico - affettiva e sociale nella norma



a cura della Dott.ssa Judy Esposito

Sordo – Sordomuto – Non udente

- **Sordo vs Sordomuto:** chi nasce sordo o perde l'udito entro i primi due anni di età non riesce ad apprendere il linguaggio parlato, di conseguenza diventa, come si è solito definire, “*sordomuto*”. Ma il disturbo ipoacusico riguarda prettamente l'orecchio in quanto l'apparato fono - articolatorio, salvo rare eccezioni, è integro così come è intatta la facoltà di emettere suoni. Il bambino sordo, può imparare, grazie ad un trattamento logopedico, a regolare l'emissione dei suoni. La legge italiana 95/2006 ha abolito il termine sordomuto, considerato improprio sotto il profilo clinico, discriminante in quello sociale e fuorviante sotto quello linguistico, sostituendolo con *Sordo*.
- **Non udente:** tale termine ha un'eccezione negativa in quanto pone l'accento sulla perdita dell'udito, quindi sulla mancanza di un qualcosa che possiede la persona udente, è una perifrasi che si usa pensando di rendere la realtà meno pesante. Dire non udente non cambia la realtà di chi vive una situazione di minorazione sensoriale. Il termine sordo scelto e preferito dai sordi, veicola invece un'immagine positiva della sordità.

- **Sordità e ritardo mentale:** spesso chi è affetto da ipoacusia profonda viene considerato come un individuo incapace di intendere, un soggetto il cui sviluppo cognitivo sia compromesso. Ma va ricordato che la sordità è una patologia a carico dell'apparato uditivo, il suo deficit è prettamente sensoriale e non cognitivo.

La persona sorda “sente”, parla, sviluppa competenze molteplici e ha una vita relazionale autonoma.

E' indipendente, studia, viaggia, si laurea, lavora e si batte per il riconoscimento dei suoi diritti e della sua dignità.

- **Sordità e contatto fisico:** le persone udenti spesso fraintendono alcuni atteggiamenti dell'individuo sordo, poiché quest'ultimo, a causa della difficoltà nel servirsi del linguaggio verbale, ricorre al linguaggio del corpo, un linguaggio *‘di azione’* che crea possibili malintesi.

- **Non tutti i sordi usano la LIS.**

- Non necessariamente la persona sorda non sente nulla, esistono diversi gradi di sordità.
- L'apparecchio acustico non restituisce completamente l'udito. Con la terapia giusta, l'apparecchio acustico aiuta tante persone sorde a sentire i rumori e i suoni vocali senza però permettere di capire frasi e parole intere. Molti udenti non si rendono conto di questo e suppongono che i sordi diventino udenti con l'uso dell'apparecchio acustico
- Le persone sorde non vivono esclusivamente insieme ad altre persone sorde. Sono inseriti nella società al pari di chiunque altro.
- Le persone sorde sono in grado di parlare, le possibili difficoltà derivano dal non poter controllare la produzione verbale.
- Le persone sorde possono avere la patente di guida. I sordi in Italia godono del diritto di possedere la patente di guida, tuttavia, è prescritto sui veicoli l'adattamento degli specchi retrovisori esterni su ambo i lati.



Regole di comportamento nella comunicazione con persone sorde

Nasconderli o ignorarli

è antisociale,

Elevarli e inserirli nella vita sociale

è un dovere...

Durante una conversazione la persona sorda legge le parole decifrando i movimenti delle labbra di chi sta parlando.



Essi ascoltano unicamente con l'occhio ed imparano la struttura della lingua verbale attraverso il senso della vista.

- Sono necessarie sensibilità, attenzione e concentrazione tra la persona sorda e il suo interlocutore;
- Ricordare che la comunicazione richiede pazienza e sfrutta tutti i sensi: espressione del viso, mimica e motricità;
- Se le labbra non sono pienamente visibili egli potrebbe non riuscire a comprendere il senso del discorso;
- Quando si parla è consigliabile tenere il capo fermo, qualora fosse in movimento la persona sorda potrebbe non riuscire a tenere sempre fissati gli occhi sulle labbra;
- In un dialogo le frasi devono essere brevi, le parole semplici e i concetti chiari;

Non dimenticare: il sordo non ti sente e non si sente!

- Non bisogna parlare di fretta ma ad una velocità moderata, in modo che il senso del discorso sia compreso;
- Evitare le frasi arcaiche, le frasi fatte, il dialetto e gli anglesismi;
- Non bisogna parlare se la persona sorda non sta guardando, se neccessario attirare la sua attenzione con un gesto prima di iniziare una conversazione;
- Articolare bene le parole, parlando lentamente, senza gridare (quando si parla alzando il volume della voce la bocca viene deformata);
- La protesi aiuta il sordo fornendogli dei buoni riferimenti, ma la lettura labiale resta sempre un complemento necessario.

- Seguire una conversazione per il sordo rappresenta sempre un grosso sforzo;
- Inquadrare brevemente l'oggetto del discorso per orientare l'interlocutore sordo;
- Un sordo segue difficilmente una conversazione di gruppo senza interprete, si stanca facilmente;
- Spesso il sordo manca di vocabolario, non conosce tutti i modi di dire, non riconosce tutte le parole;
- Se non capisce, è importante ripetere. Se occorre, cercare un'altro vocabolo che abbia pressapoco lo stesso significato;
- Se necessario, aiutare la conversazione con qualche gesto o con una parola scritta.

La persona sorda si trova facilmente isolata tra gli udenti e troppo spesso ha l'impressione di essere rifiutato.

Pensaci se lo incontri e dedicagli un pò di tempo, fai in modo che prenda parte alla vita sociale informandolo su ciò che avviene attorno a lui...

Caratteristiche della Comunità e Cultura Sorda Italiana



A cura della Dott.ssa Judy Esposito

Con l' espressione *Cultura Sorda* si intende il modo in cui le persone sorde rappresentano consapevolmente se stessi e il modo in cui vivono, l'insieme dei comportamenti sociali e comunicativi, l'espressioni artistiche e culturali, costruendo una propria identità individuale in modo positivo, senza necessariamente considerarsi persone deficitarie e inferiori.

La lingua dei segni ne è l'espressione più visibile, attraverso essa le persone sorde e udenti possono comunicare, ideare poesie e narrare storie.

E' una minoranza culturale presente in tutto il mondo.



A cura della Dott.ssa Judy Esposito

Non tutti i sordi si identificano nella cultura sorda, alcuni di essi preferiscono identificarsi nella cultura degli udenti, così come non tutti riconoscono la lingua dei segni, utilizzando prettamente la lingua vocale.

La comunità sorda rappresenta un luogo dove i sordi non vengono emarginati dalla società, perchè loro stessi creano delle istituzioni e modelli di vita che più si adattano alle loro necessità.



Le persone udenti fanno fatica a concepire la cultura sorda come una vera e propria cultura.

Infatti i sordi non vengono visti come appartenenti ad una cultura o minoranza linguistica, ma semplicemente come persone con handicap.

Questo è il risultato della poca informazione che ci rende indifferenti nei confronti di un gruppo sociale che da secoli cerca di farsi sentire.



a cura della Dott.ssa Judy Esposito

Le caratteristiche della cultura sorda sono:

- **Sentimento di comunità:** legame che esiste fra i suoi componenti. Questo sentimento porta ad una profonda fedeltà nei confronti di un mondo che offre a queste persone tutte le possibilità per esprimersi e poter realizzare i loro bisogni. La comunità sorda offre ai suoi membri italiani quello che non possono trovare a casa: la possibilità di comunicare facilmente, un'identità positiva e un surrogato della famiglia.
- **Norme di comportamento:** esistono norme che regolano le modalità di relazione con le persone sorde, norme di galateo per ottenere l'attenzione o per prendere la parola durante la conversazione.
- **Usi:** modi di presentarsi e di salutarsi, di fare a turno nel parlare, di parlare in modo diretto, di parlare in modo educato e i propri tabù.



a cura della Dott.ssa Judy Esposito

- **Valori caratterizzanti:** le persone sorde danno grande importanza alla loro identità sorda, che il mondo degli udenti invece stigmatizza, alla loro lingua dei segni e agiscono per proteggerla e arricchirla, alla lealtà alla propria cultura, agli istituti e al contatto fisico.
- **Conoscenza:** le persone sorde hanno una conoscenza specifica della propria cultura, sanno chi sono i loro leader, quali sono gli eventi importanti nella storia dei sordi; conoscono i valori del mondo dei sordi, i suoi usi e la sua struttura sociale.
- **Struttura sociale:** ci sono numerose organizzazioni nel mondo dei sordi italiano come organizzazioni atletiche, sociali, politiche, letterarie, religiose, etniche, di anziani, e altre ancora.



- **Storia:** il mondo dei sordi ha una ricca storia fatta di oppressioni, rifiuto e offese.
- **Lingua:** la LIS è un tratto fondamentale per la cultura sorda.
- **Tradizioni letterarie ed artistiche:** poesie, narrazione, racconti, oratoria. Famose sono anche le arti teatrali e visive che rappresentano la cultura e vita dei sordi:

Lou Ann Walker con il suo romanzo *A los for words: the story of deafness in a family* o *Emmanuel Laborti* con il romanzo *Grida del Gabbiano* (1993) e *Dacia Maraini* (1990) con il romanzo *La lunga vita di Marianna Ucrìa*.

Nel teatro la prima compagnia teatrale venne fondata a Milano nel 1957 dal nome *Compagnia senza parole*. va ricordata, inoltre, la compagnia teatrale *La Mandragola* che nel 1986 cambiò denominazione in *Laboratorio Zeno*.



a cura della Dott.ssa Judy Esposito

Il Mondo dei Sordi trasmette le proprie norme, la propria conoscenza, il proprio linguaggio e i propri valori da una generazione all'altra: in primo luogo attraverso il contatto del bambino sordo con i genitori o il genitore sordo, in secondo luogo attraverso la socializzazione con i propri simili.

Per quanto riguarda i servizi religiosi, c'è una sovrapposizione tra il mondo dei sordi e quello degli udenti – ci sono pastori sordi e servizi religiosi segnanti, ma la conduzione dei luoghi di culto di solito è nelle mani degli udenti.

Non bisogna dimenticare che i sordi sono fieri di ciò che sono e che non vedono il loro difetto fisico come un male da correggere.



a cura della Dott.ssa Judy Esposito

La Cultura Sorda ha ricevuto un riconoscimento universale nel Dicembre del 2006 da parte della Convenzione della Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, la quale nell'articolo 30 comma 4 recita: *“Le persone con disabilità hanno il diritto, su base di uguaglianza con gli altri, al riconoscimento ed al sostegno della loro specifica identità culturale e linguistica, ivi comprese la Lingua dei Segni e la Cultura dei Sordi”.*

Questo riconoscimento rappresenta un passo importante per il mondo dei sordi perché attraverso questa approvazione le persone sorde non vengono più viste solo come soggetti disabili ma anche come una comunità di persone che possiede una identità culturale e linguistica propria.



a cura della Dott.ssa Judy Esposito



Storia della Lingua dei Segni Italiana

a cura della Dott.ssa Judy Esposito

Un pò di storia..

- ▼ Non sappiamo quando siano nate le lingue dei segni, ma certo è che esistono da quando è nata la prima forma di comunicazione umana.

Linguisti e ricercatori affermano che testimonianze di lingue segnate erano già presenti nelle civiltà antiche della Cina, India, Mesopotamia e Maya.

- ▼ In alcune comunità a seguito di una forte presenza di persone sorde la lingua segnata divenne la modalità di comunicazione primaria, come ad esempio:

L'isola di Martha's Vineyard (Stati Uniti) e l'Isla de Providencia (Columbia), Villaggio nello Yucatan (Messico) , Urubù – Kaupas (Brasile)

Un pò di storia..



E' possibile riassumere in alcune tappe significative la storia dei sordi:

- ▼ **Prima Parte:** periodo storico in cui i sordi sono sotto tutela del nucleo familiare, educatori e medici.
- ▼ **Seconda Parte:** storia più recente, in Italia nasce l'interesse di diversi gruppi di ricerca nei confronti della comunicazione delle persone sorde.
- ▼ **Terza parte:** ultimi decenni dove la ricerca sulla Lingua dei Segni Italiana ha innescato importanti cambiamenti sulla società.

La sordità nel tardo Impero e nel Medioevo



L'incapacità dell'individuo sordo di non esprimere verbalmente il proprio pensiero, determina forti limitazioni alla capacità giuridica e contribuisce alla loro esclusione dalla vita civile.

- ▼ **Diritto Romano:** l'istituto della curatela fu predisposto non solo per i soggetti privi delle normali capacità psichiche e cognitive, ma anche per le persone sorde, considerate incapaci di provvedere a se stesse autonomamente.
- ▼ **Corpus iuris civilis** (534 d.C.) dell' Imperatore Giustiniano: I sordi vennero privati di alcuni diritti fondamentali, come l'impossibilità di ereditare, fare testamento, stipulare contratti o rendere testimonianza. Tuttavia fu proprio il Codice Giustiniano a distinguere fra sordità e mutismo e a stabilire come capacità minima per accedere ai pieni diritti la capacità di scrivere (abilità quasi preclusa ai sordi).

▼ **Sant'Agostino nel Contra Iulianum** (V sec d.C.) scrive : *“La sordità è un male perché può portare una mancanza di fede”*.

▼ **Ugo di San Vittore** (XII sec) nel **De Institutione Novitiorum** considerò la *comunicazione gestuale dei sordi come una forma di espressione animalesca, legata alle passioni più basse e incontrollate*.

Nel **Medioevo** l'atteggiamento prevalente sembra quello di considerare i sordi individui ai margini della società, come gli ammalati cronici e le persone colpite da infermità mentale.

Alla **fine del Medioevo** (XV sec) nasce un forte interesse per la sordità e per la possibilità di istruire i sordi alla parola.

▼ **Rodolfo Agricola** (1443 – 1485) **De inventione dialectica**, descrive un sordo che si esprime perfettamente attraverso la scrittura dimostrando quindi intelligenza umana.



- ▼ **Frate Pedro Ponce de León** (1520-1584) monaco benedettino del monastero di Salvator de Ona in Spagna: sviluppò un sistema basato sull'uso di un alfabeto manuale, educando alla parola e alla scrittura i figli dei nobili. La teoria e la pratica di questo metodo furono esposte per la prima volta da **Bonet** nell'opera **Reduccion de las letras y arte para enseñar à hablar los mudos** (1620).
- ▼ **Leonardo da Vinci** nel **Trattato alla pittura** (XVI secolo) scrisse sulle capacità di esprimersi dei “*muti*” e su quanto si possa imparare da loro.
 - ▼ Nel 1760 l'abate francese **Charles – Michele de l'Epée** (1712 – 1789) fondò la prima scuola per sordomuti in Francia aperta a tutti, **L'Institut national des jeunes sourds**. Elaborò una lingua dei segni convenzionale, prendendo come nucleo centrale i gesti utilizzati dai suoi stessi allievi e creando una serie di segni per designare gli elementi grammaticali. Il suo metodo venne poi perfezionato dall'abate **Sicard** (1742-1822).



- ▼ L'abate **Silvestri**, inviato nel 1783 presso l'abate de l'Epée per imparare il suo metodo, fondò nel 1784 a Roma la prima scuola per sordi. Dagli scritti dell'abate sappiamo che il metodo usato si basava sullo studio dell'articolazione e della lettura labiale, sempre con l'aiuto dei segni come mezzo primario di comunicazione.

A quell'epoca nacque un'accesa polemica tra i sostenitori del metodo “**francesce**” detto anche “*mimico*”, e il metodo esclusivamente “**tedesco**”, detto anche “*oralista*”.

- ▼ Entrambi i metodi si pongono come obiettivo prioritario di insegnare a leggere e a scrivere, ma per i primi sono indispensabili i segni, mentre per i secondi è indispensabile la parola.
- ▼ Negli ultimi decenni dell'Ottocento si acuisce il dibattito circa la scelta dei metodi con il trionfo del metodo orale al **Congresso Internazionale per il miglioramento della sorte dei sordomuti**, tenutosi a Milano (1880) che riguarda non solo l'Italia ma anche gran parte dell'Europa. Da allora i segni vennero banditi dalle principali scuole europee, e vi fu una forte repressione anche fuori dal contesto scolastico.



- ▼ Negli Stati Uniti, **Edward Minar Gallaudet** (1837-1917) a difesa dell'istruzione manualista fondò la **Gallaudet University** (1867) unica Università al mondo per non udenti.
- ▼ Nel 1960 il linguista **William Stokoe** (1919 – 2000) pubblicò il **Sign Language Structure**, dimostrando, per primo, che la Lingua dei Segni Americana, la ASL (American Sign Language), presentava tutte le caratteristiche morfologiche, grammaticali e sintattiche di ogni lingua naturale. E come tutte le minoranze linguistiche anche i sordi possedevano una loro cultura. Il lavoro di Stokoe fu veramente rivoluzionario, dal momento che, precedentemente, gli stessi sordi non erano consapevoli del fatto che i segni costituissero una vera e propria lingua e fossero all'origine di una cultura particolare.



- ▼ Nel 1923 la **Riforma Gentile** impose l'obbligo scolastico per i sordomuti dai 6 ai 16 anni d'età per ottenere la licenza elementare. Erano previsti 10 anni: 2 di corso preparatorio, 4 di corso elementare inferiore e 4 di corso elementare superiore.
- ▼ Tra il 1949 e il 1953 nascono le prime “*scuole speciali*” e le classi cosiddette “*differenziali*”.
- ▼ Nel 1962 l'obbligo scolastico viene esteso alla scuola media, costringendo gli istituti per sordi ad aprire nuove sezioni o a istituire classi speciali di scuola media.
- ▼ La **legge 23 dicembre 1978 n° 833**, che istituisce il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), sancisce la separazione tra i compiti della scuola e i compiti del SSN comportando la rinuncia da parte degli insegnanti agli interventi di natura logopedica e ortofonica. La conseguenza è che sarà il mondo medico ad occuparsi dell'acquisizione del linguaggio orale e della lettura labiale.



- ▼ Dal 1990 l'interesse nei confronti della LIS cresce in maniera esponenziale sia nel mondo della ricerca sia in ambito educativo e sociale.
- ▼ Nascono così i primi gruppi di sordi e udenti: Gruppo SILIS a Roma 1989, Cooperativa DIRE a Torino 1990 e Orgoglio Sordo a Milano 1991.
- ▼ Nel 1993 la LIS appare in Televisione, sono trasmessi i primi telegiornali con l'interprete che traduce in LIS.
- ▼ Nel 1995 a Trieste si è tenuto il primo **Convegno Nazionale sulla LIS**, a cui hanno partecipato molti sordi e udenti di vari paesi: ricercatori, operatori del settore, insegnanti, e persone semplicemente interessate.
- ▼ A livello giuridico una risoluzione del Parlamento europeo del 1988 invitava i Paesi membri a riconoscere le rispettive lingue dei segni come lingue ufficiali. L'Italia non si è ancora uniformata a questa disposizione.

DATTILOLOGIA

- E' la rappresentazione manuale delle lettere utilizzate nella scrittura;
- Consiste nel formare con le dita e le mani le lettere dell'alfabeto, scrivendo nello spazio;
- E' indispensabile per rendere comprensibile un nuovo vocabolo, un vocabolo straniero, far conoscere il proprio nome e termini che non possiedono un corrispettivo segno;
- Si affianca alla Labiolettura per la comprensione di nuovi termini.

IL NUOVO ALFABETO MANUALE ITALIANO

A



B



C



D



E



F



G



H



I



J



K



L



M



N



O



P



Q



R



S



T



U



V



W



X/Y



Z



Cos'è il Segno / Nome

- E' un segno che viene attribuito ad una persona per identificarla all'interno della comunità sorda;
- il **Segno – Nome** può rappresenta una caratteristica fisica, caratteriale o un elemento che spicca nella suddetta persona, può essere la traduzione in modo più o meno letterale del nome o cognome nella lingua vocale, allo stesso modo può essere un segno che ricordi un evento particolare di quella persona.